

**INCIDENTI.** La vittima ha avuto un'emorragia al volante in zona Basso Acquar, era un tipografo di San Giovanni Lupatoto

# Colto da malore tampona auto Anziano muore due giorni dopo

La figlia Barbara: «Mio padre era un generoso, donava il sangue, così abbiamo autorizzato il prelievo delle cornee»

Alessandra Vaccari

Un dramma familiare e un gesto estremo di generosità. Da un incidente mortale accaduto a un anziano, al suo dono per chi non ci vede. L'ultimo gesto di una persona Giovanni Minozzo, che ricordano i familiari, aveva passato la vita a donare qualcosa ad altri.

«Abbiamo donato le cornee, altro non si poteva. Papà è sempre stato un generoso, ha donato il sangue per trent'anni e da molti anni, anche con mia mamma era attivo dei gruppi di Alcolisti anonimi, era stato in più di uno, anche nei direttivi. Stava tornando da uno di quegli incontri, in Borgo Santa Croce quando ha probabilmente avuto un malore e quindi l'incidente, questa almeno pare essere la dinamica, ma non abbiamo certezze».

A parlare è Barbara, la figlia di Giovanni Minozzo, che abitava in via Verona a San Giovanni Lupatoto.

L'automobilista di 71 anni è deceduto sabato all'ospedale

di Borgo Trento, dove era stato ricoverato a seguito di un incidente stradale avvenuto due giorni prima in via Basso Acquar.

Minozzo era alla guida di una Fiat Stilo ed era diretto verso via Tombetta quando, poco prima delle 23, ha tamponato una Opel Meriva che in quel momento era ferma al semaforo rosso, all'incrocio tra via Basso Acquar e via Tombetta. Nessuno dei tre occupanti della Opel era rimasto ferito e solo per il settantunenne si era reso necessario il trasporto in ospedale, dove è poi deceduto il 31 dicembre.

«I medici ci hanno detto che mio padre aveva in atto un'estesa emorragia cerebrale che poi nelle ore è andata via via peggiorando», conclude Barbara, «è probabile che sia stata quella a fargli perdere conoscenza e quindi provocare l'incidente». La vittima, che ha lavorato come tipografo alla Mondadori, lascia la moglie Mirta, i figli Andrea e Barbara e mamma Sandra.

Si tratta della tredicesima persona che ha perduto la vi-



Minozzo è deceduto due giorni dopo un incidente; era ricoverato al Polo Confortini



Giovanni Minozzo, aveva 71 anni

ta in incidenti stradali avvenuti nel comune di Verona nell'anno 2016 e dei quali la polizia municipale ha curato i rilievi di legge.

Il funerale di Minozzo verrà celebrato oggi alle 15 nella chiesa di San Giovanni Battista a San Giovanni Lupatoto. Sempre il 31 dicembre un novantunenne è stato investito poco dopo le 11.30 in viale Caduti del Lavoro, mentre attraversava la strada.

Dai primi accertamenti della polizia municipale è emerso che la Lancia Ypsilon, che ha colpito l'anziano, stava

uscendo dall'area parcheggio del supermercato per immettersi in viale Caduti del Lavoro. Alla guida un quarantaseienne veronese, che si è subito fermato per soccorrere l'anziano, trasportato poi al pronto soccorso di Borgo Trento, dove ora si trova in prognosi riservata.

Complessivamente sono stati 1.755 gli incidenti rilevati nel 2016 dalla polizia municipale sulle strade veronesi e 43 le persone rimaste ferite gravemente e ricoverate in prognosi riservata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione Verona strada sicura

## Maculan: «Molte vittime tra i 30 e 39 anni di età»

L'associazione Verona strada sicura analizza i dati dell'incidentalità dell'anno appena concluso. Il 2016 si chiude con il decesso di 69 persone a fronte dei 67 incidenti mortali accaduti, di cui uno ha visto il duplice decesso di una coppia in aprile.

L'andamento della sinistrosità si conferma pertanto in ripresa, sebbene non con la drammatica escalation del primo semestre ma comunque con l'aumento di circa il 15% rispetto al 2015, quando i decessi si sono attestati a 59.

«Il 2016 non ha raggiunto il picco di mortalità del 2014, anno in cui si è registrata la perdita di ben 73 persone, molti dei quali motociclisti. Nel 2016 la tipologia d'incidenti avvenuti con maggiore frequenza sono stati quelli autovettura-autonoma (16 casi) e autovettura-bicicletta (9 casi). Questo significa che gli automobilisti sono oltremodo distratti e provocano incidenti autonomi (senza coinvolgere altri veicoli o persone), mentre il rapporto tra automobilisti e ciclisti presenta molteplici spunti d'analisi su cui poter riflettere a 360°, senza attestarsi su posizioni di comodo, sintomatiche di una infruttuosa pregiudiziale ad un dialogo costruttivo», spiega Massimiliano Maculan, presidente dell'associazione.

Gli automobilisti sono stati la categoria maggiormente toccata con 26 decessi (28 nel

2015 e 23 nel 2014), seguiti poi da 12 motociclisti, 11 ciclisti e 9 pedoni. Confermata anche nel 2016 la maggiore pericolosità delle strade extraurbane, dovuta principalmente alla velocità mediamente superiore a quella registrata nei centri urbani. L'autostrada si conferma ancora mediamente più sicura con un limitato tasso di mortalità (6 decessi come nel 2015).

I mesi che hanno registrato il numero maggiore di decessi sono aprile e ottobre, con ben 10 morti ciascuno. Il giorno più pericoloso è risultato essere la domenica, con 14 decessi, mentre la fascia oraria più a rischio è stata quella compresa tra le 10 e le 18 (26 decessi). Passando alla disamina dell'età dei deceduti, nel 2016 si registra un picco tra i 30 e 39 anni (17 morti), seguita dalla fascia 40 e 49 anni (16 morti). La fascia giovanile dai 18 ai 29 anni lascia sulla strada 7 giovani vite, raggiunta dalla fascia dai 70 ai 79 anni con 7 anziani deceduti. Per quanto concerne il sesso, l'uomo è di gran lunga il più colpito dalla mortalità con ben 55 decessi. I conducenti stranieri coinvolti negli incidenti stradali mortali nel 2016 sono stati 21 contro i 9 del 2015 e i 17 del 2014. Per i veicoli superiori ai 35 quintali, nel 2016 si sono registrati 10 incidenti a fronte degli 8 del 2015.

La forza di polizia che ha rilevato il numero maggiore di incidenti mortali è la polizia Stradale che è intervenuta in 26 casi, seguita in quasi egual misura dai carabinieri (25 casi) e poi dalle varie polizie locali (16 casi).

**ARRESTO.** La Guardia di Finanza in collaborazione con la Stradale

## Cinque chili di cocaina Due fratelli nei guai

Al dettaglio avrebbe reso un milione e mezzo di euro

Un colpaccio da record. Sequestrata cocaina per un milione e mezzo di euro. I finanzieri del Nucleo di polizia Tributaria di Verona, in collaborazione con una pattuglia della Stradale, hanno sottoposto a controllo sull'autostrada A22 nei pressi di Affi in direzione sud, tra le altre, un'autovettura straniera con a bordo due sessantenni di nazionalità greca. L'intuito dei finanzieri, rafforzato anche dal successivo atteggiamento degli occupanti, ha trovato conferma al momento della verifica del mezzo che, dopo un'accurata perquisizione, ha rivelato la presenza di due doppiopondi costruiti ad hoc sotto i sedili anteriori, al cui interno sono stati rinvenuti quattro "panetti" di cocaina.

Il peso complessivo dello stupefacente, perfettamente confezionato sotto vuoto, ammonta a circa cinque chilogrammi.

Le manette sono scattate per i due, risultati essere fratelli, residenti in Germania, che nella stessa giornata sono stati associati alla casa circondariale di Montorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha convalidato l'arresto, disponendo la custodia cautelare in carcere. ● A.V.



I panetti di cocaina sequestrati da Finanza e Stradale

### In auto con 50 chili di marijuana

**LIBERATA.** Il 10 dicembre era in auto con il fidanzato quando una pattuglia della polizia li fermò in autostrada per un controllo. Lui, albanese di 32 anni, iniziò ad agitarsi: nel baule della Passat, nascosti in due borsoni da viaggio, c'erano 50 chili di marijuana. Il giovane spiegò che un amico gli aveva chiesto di trasportarli (la coppia proveniva da Monza) e gli avrebbe dato mille euro. La

donna, 31 anni di nazionalità moldava, disse di essere all'oscuro di tutto. Entrambi arrestati, il gip convalidò e mandò lui ai domiciliari a Genova, lei all'obbligo di dimora a Milano, ritenendo che invece fosse a conoscenza di quel trasporto. Il suo legale, Mirko Zambardo, ha fatto ricorso e il 30 dicembre il Riesame di Venezia ha annullato l'ordinanza del gip di Verona e disposto l'immediata liberazione della trentenne.

**SANTA LUCIA.** Un incrocio pericoloso

## Con l'auto arriva troppo veloce, semaforo abbattuto

Attraversamento pedonale poco visibile, si deve rallentare di colpo

Non è che l'ennesimo incidente avvenuto all'incrocio tra via 6 Maggio e via Santa Elisabetta a Santa Lucia. Il semaforo centrato e abbattuto giovedì mattina da un'auto arrivata a tutta birra dal cavalcavia, è rimasto a lato sul marciapiede, con pezzettini di plastica ovunque.

«Episodi simili accadono sempre più di frequente. Le auto sbattono sul semaforo oppure sul muro di cinta della casa adiacente, spesso per evitare di andare altrimenti addosso ai pedoni», evidenzia il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Quarta circoscrizione, Alessandro Genari. «Arrivando dal cavalcavia e quindi da San Massimo, oppure da Santa Elisabetta, dietro la chiesa, l'attraversamento pedonale risulta infatti mezzo nascosto e non ben visibile. In questo caso il conducente del veicolo ha fatto tutto da solo, ma è il secondo semaforo finito a terra quest'anno. Altre persone sono state investite. L'attraversamento è a ridosso di un angolo cieco e deve essere sistemato al più presto, spostandolo e provvedendo a una protezione per l'angolo di via 6



Il semaforo abbattuto

Maggio».

Già un anno fa un commerciante della zona che ha il suo negozio proprio di fronte al semaforo aveva promosso una raccolta firme, depositata nel parlamentino di via Tevere, per denunciare la pericolosità del tratto che, nel periodo in cui sono aperte le scuole, è frequentato anche da bambini.

La richiesta è di sistemare dei dossi per obbligare chi guida a rallentare e a rispettare effettivamente il limite dei 30 chilometri all'ora e di spostare le strisce in un punto in cui risultino più visibili. ● C.BAZZ.

**IL PUNTO.** Rallentamenti e code in A22 e A4

## Via al grande rientro dalle vacanze, autostrade intasate

Si preannunciano molto critici i tre giorni dal 6 all'8 gennaio

Vacanze di Natale al giro di boa. Conclusa la prima settimana, ieri è stata giornata critica sull'autostrada A22 del Brennero in coincidenza delle partenze della seconda settimana e la prosecuzione dei rientri. Code a tratti si sono registrate tra i caselli di Mantova Nord e Rovereto Nord in direzione Brennero mentre verso Verona tra Egna e Affi. Intenso anche il traffico sull'A4 Serenissima Milano-Venezia allo svincolo con la Brennero e ai caselli di Peschiera e Desenzano.

Le prossime giornate critiche saranno: venerdì 6 gennaio, giorno della Befana; sabato 7 e domenica 8 gennaio per il grande rientro in vista della riapertura delle scuole lunedì 9 gennaio. Sui siti internet delle società autostradali sarà possibile visionare la situazione traffico in tempo reale. Gli operatori del traffico consigliano di informarsi sulla situazione viabilistica e meteo lungo la tratta da percorrere. In caso si preveda traffico intenso, è bene valutare percorsi alternativi all'autostrada. In caso di nebbia o, più in generale, di visibilità scarsa, come sta succe-



Code sull'A22 (archivio)

dendo in queste giornate, è necessaria una condotta di guida estremamente accorta in quanto è possibile imbattersi in pericolosi banchi di nebbia dove la visibilità può essere ridotta anche di molto. Il Codice della Strada impone, con visibilità inferiore a 100 metri, il limite di velocità di 50 all'ora. Gli operatori raccomandano la massima prudenza alla guida, mantenendo distanza di sicurezza dal veicolo che precede e utilizzando, nelle zone di scarsa visibilità, i fanali antinebbia, avendo cura di spegnerli al miglioramento delle condizioni meteorologiche. ● M.U.